

**Allegato 1 Verb. UGQ STAF/STAg 4\_22 20.09.2022**

**5° Comitato di indirizzo (CISAF) - CdS L25\_LM69 – 2022**

Il giorno 12 luglio 2022, alle ore 11:00, in videoconferenza sulla piattaforma Meet, si è svolto il 5° Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (CISAF), convocato dal Presidente del CdS aggregato STAF/STAg, Prof. Angelo Belliggiano, con nota del 09.07.2022.

Sono presenti:

1. Prof. Angelo Belliggiano - Presidente CdS STAF/STAg
2. Prof.ssa Antonella De Leonardis - Coordinatore UGQ STAF/STAg
3. Prof. Vittorio Garfî – Coordinatore UGQ STFA -LM73
4. Prof.ssa Caterina Iannini - Componente UGQ STAF/STAg
5. Dr. Giuseppe Palumbo - Presidente Ordine Dottori Agronomi e Forestali Molise
6. Dr. Angelo Felice – Coldiretti Molise
7. P.A. Serafino Blumetti – Confagricoltura Molise
8. Dr.ssa Loredana Pietroniro - ARSARP Molise
9. Dr. Paolo di Luzio - AIAB Molise
10. Dr. Alfredo Daniele Sgrignuoli – VALAGRO SpA
11. Dr. Alessandro Monteleone – CREA-PB (Roma) – Rete Rurale Nazionale
12. Dr. Alfonso Scardera – CREA-PB - Molise
13. Dr. Adolfo Fabrizio Colagiovanni - GAL Molise
14. Dr. Mario Di Lorenzo – GAL Alto Molise Direttore
15. Dr. Andrea De Marco - Lega ambiente

Partecipa il Prof. Roberto Tognetti - Presidente del CdS STFA – LM73 dell'Università del Molise.

Assente giustificato il Dr. Donato Campolieti – CIA Molise.

Il prof. Belliggiano, dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti per la partecipazione ed aver chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a registrare l'incontro, apre la riunione illustrando brevemente i temi e le indicazioni emerse dal 4° CISAF (2021), come riportato di seguito in estrema sintesi.

✓ *Temi emergenti e convergenti per la formazione dell'agronomo/forestale contemporaneo: transizione ecologica; resilienza dei territori rurali; politiche europee.*

- ✓ Ordine degli agronomi: agronomo come mediatore culturale ai fini della più efficace implementazione del green deal; specificità delle conoscenze e delle competenze al fine di rendere meno contendibile e/o più competitivo l'ambito professionale.
- ✓ CIA: potenziare le attività di orientamento aziendale attraverso l'approfondimento della storia e della riforma della PAC, soprattutto in riferimento alla misura 2 del PSR.
- ✓ Confagricoltura: potenziare competenze digitali e attività tecnico-pratiche monitorando le attività di tirocinio e l'offerta dei relativi percorsi formativi mediante un maggior coinvolgimento delle aziende.
- ✓ Coldiretti: non trascurare le opportunità dell'agricoltura sociale; introdurre attività laboratoriali orientate all'acquisizione delle competenze necessarie alla progettazione aziendale.
- ✓ CREA-PB/RRN: approfondire temi della sostenibilità e della digitalizzazione nella direzione della PAC; approfondire le implicazioni sulle aziende agricole di politiche diverse da quelle strettamente settoriali, con particolare riferimento al PNRR; fornire elementi di europrogettazione soprattutto nel percorso magistrale; co-progettazione dei tirocini.
- ✓ GAL Mv2.0: potenziare le competenze nell'ambito della progettazione di sistemi riconducibili all'economia circolare; potenziare il bagaglio di strumenti per l'analisi di contesto in virtù della centralità strategica del territorio e dell'approccio bottom-up.
- ✓ GAL AM: potenziare l'approccio trasversale agricoltura-turismo-territorio al fine di sensibilizzare le imprese agricole alla diversificazione mediante l'organizzazione di laboratori di progettazione.
- ✓ CREA-PB Molise: aumentare la conoscenza della RICA e del suo potenziale; potenziare la capacità di consultazione e di integrazione delle informazioni statistiche.
- ✓ Legambiente: potenziare le conoscenze e le competenze per la gestione sostenibile della fauna selvatica; potenziare le conoscenze e le competenze per la gestione del verde urbano e rafforzamento delle relazioni con i territori; confermare l'insegnamento di apicoltura data l'importanza strategica del settore apistico anche ai fini del monitoraggio ambientale

A seguire, il prof. Belliggiano presenta nel dettaglio i piani di studio del corso triennale Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (L25) e del corso magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie (LM69), quindi apre la discussione invitando i partecipanti a focalizzare l'attenzione sui seguenti temi:

- ✓ profilo formativo e opportunità professionali, nel settore pubblico e in quello privato, del laureato L25 e LM69;

- ✓ profilo formativo del laureato del laureato L25 e LM69 in relazione al nuovo ciclo di programmazione della PAC;
- ✓ prerogative del laureato L25 e LM69 nell'era della "transizione ecologica".

Interviene **SERAFINO BULMETTI** (imprenditore agricolo e perito agrario) referente delegato di **CONFAGRICOLTURA** che, dopo aver portato i saluti del Presidente Dr.ssa Maria Concetta Raimondo, si congratula per l'offerta dei corsi di studio proposta, che ritiene adeguata ed esauriente rispetto alle attuali esigenze del settore agricolo. Riporta inoltre la propria testimonianza di imprenditore agricolo ed auspica l'istituzione del cosiddetto 'agronomo condotto', ossia la possibilità per le imprese agricole di scegliere un proprio tecnico pubblico, che si occupi continuamente sia degli aspetti tecnici, che di quelli burocratici e gestionali della propria azienda. Aggiunge inoltre che la figura del dottore agronomo dovrebbe essere maggiormente presente nelle sedi istituzionali in cui vengono elaborati programmi di intervento pubblico per il settore agricolo, al fine di rendere gli stessi più utili e praticabili dalle aziende.

Interviene il dr. **ALESSANDRO MONTELEONE** - dirigente di ricerca del CREA Politiche e Bioeconomia (Roma) e della Rete Rurale Nazionale - che, dopo aver apprezzato la completezza dell'offerta formativa presentata dal Presidente, osserva come siano indispensabili figure sempre più competenti che sappiano interpretare ed applicare le politiche agricole per farle arrivare in modo efficace anche nei territori rurali più remoti. Conferma quindi la validità degli argomenti esposti nel 4° CISAF, sottolineando l'importanza di formare un Dottore Agronomo capace di trasferire alle aziende le innovazioni soprattutto in campo agro-ecologico e digitale (agricoltura 4.0). Tra i nuovi temi da considerare, ritiene molto attuali quelli relativi alla sicurezza dei lavoratori. Infine, suggerisce di integrare lo studio della PAC a quello degli altri strumenti legislativi e finanziari attualmente attivi e a disposizione delle aziende agricole e degli enti locali in ambito rurale, tra i quali il PNRR. Propone dunque di integrare i programmi con elementi di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sulle aziende.

All'osservazione del prof. Belliggiano sulle difficoltà di stabilire relazioni concrete e continuative con il mondo produttivo a causa della scarsa partecipazione di quest'ultimo, il dr. Monteleone risponde che l'Università dovrebbe, da una parte, fornire il supporto per procedere ad una corretta interpretazione delle misure disponibili, dall'altra, stimolare la partecipazione degli imprenditori e degli altri soggetti legati a vario titolo all'agricoltura con azioni di 'animazione territoriale' consistenti in cicli di lezioni, seminari, incontri su temi specifici anche sul campo.

Interviene il dr. **GIUSEPPE PALUMBO**, neo Presidente dell'Ordine degli Agronomi e Forestali del Molise, che sulla base della propria esperienza maturata nel primo anno di mandato, ritiene che le competenze del Dottore Agronomo siano diventate molto articolate, complesse e specifiche. Dichiarò pertanto che la formazione del Dottore Agronomo non può prescindere da una buona preparazione scientifica di base, seguita da una formazione tecnico-scientifica ampia e diversificata in diversi ambiti specifici, che dovrebbe consistere nell'apprendimento di metodi e strumenti disciplinari necessari ad affrontare problemi complessi e contingenti. In quest'ottica, l'Ordine degli Agronomi e dei Forestali intende proseguire nell'organizzazione di corsi e seminari di aggiornamento per i propri iscritti, svolti con il supporto dei docenti dei due CdS.

Con riferimento all'offerta formativa, ritiene che il piano di studi della L25 sia adeguato e fornisce la preparazione di base necessaria ad affrontare la laurea magistrale. Propone invece alcune revisioni nei contenuti della LM69, riguardanti in particolare il potenziamento della trattazione delle tecniche di irrigazione, di drenaggio e di meccanizzazione, sottolineando inoltre l'importanza di inserire nei programmi degli insegnamenti elementi relativi alla gestione e all'utilizzazione degli scarti e/o dei reflui agricoli. Ritiene inoltre indispensabile l'introduzione di un corso di insegnamento di arboricoltura speciale per corroborare l'attuale offerta formativa del corso di laurea magistrale.

Interviene il prof. **Belliggiano** che, dopo aver ringraziato il dott. Palumbo per le puntuali indicazioni, informa il Comitato che a breve convocherà il Gruppo di Riesame del CdS LM69 - secondo quanto previsto dal documento R3\_2022 proposto dall'UGQ - per procedere all'analisi periodica dello stesso. Tale processo si concluderà con la stesura del Rapporto di Riesame Ciclico, nell'ambito del quale gli esiti della sessione odierna del CISAF, così come quelli delle sessioni precedenti, saranno recepiti e rielaborati con le altre informazioni riguardanti l'andamento complessivo del CdS.

Interviene il dr. **ALFREDO DANIELE SGRIGNUOLI** – product manager VALAGRO SpA - che, dopo aver ricordato di essersi laureato in Agraria proprio all'Unimol, suggerisce di valutare l'opportunità di corroborare il profilo di produzione vegetale del CdS L25 con contenuti o insegnamenti relativi ai 'biologicals' (bio-stimolanti e microrganismi protettori) il cui uso è ormai una realtà consolidata e sempre più diffusa nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.

Interviene il dr. **ADOLFO FABRIZIO COLAGIOVANNI** - responsabile tecnico GAL Molise verso il 2000 - che ribadisce l'importanza di trasmettere al Dottore Agronomo competenze

progettuali e capacità di trasferimento delle innovazioni settoriale al fine di sfruttare al meglio tutte le opportunità finanziarie dei programmi di sviluppo territoriale. Propone inoltre l'introduzione o il potenziamento degli insegnamenti relativi all'autoapprovvigionamento energetico in agricoltura e alla difesa della fertilità del suolo, dando priorità allo studio delle tecniche agronomiche più sostenibili e rispettose degli agroecosistemi locali. Ribadisce inoltre che il Dottore Agronomo dovrebbe avere la capacità di individuare e promuovere le pratiche agricole migliori per lo sviluppo dei territori rurali.

Interviene il dr. **ANDREA DE MARCO** – presidente di Lega Ambiente - che si dice molto soddisfatto della proposta formativa dei due CdS. Si trova d'accordo con quanto proposto dagli altri componenti del CISAF, condividendo anche la necessità arricchire il profilo formativo delle conoscenze e delle competenze necessarie per interpretare efficacemente le opportunità offerte al settore agricolo e ai contesti rurali dal PNRR, migliorando altresì la capacità interpretativa dei bandi europei per la promozione dei progetti che richiedono il coinvolgimento diretto delle aziende agricole, la cui conoscenza potrebbe essere approfondita durante il percorso di tirocinio anche in collaborazione con la propria associazione. Riferisce inoltre l'opinione diffusa tra gli studenti di potenziare le attività pratiche dei CdS, soprattutto in ambito forestale. Propone infine di integrare i contenuti dei corsi di insegnamento con temi relativi alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e alla generazione di energie rinnovabili, plasmando un profilo professionale in grado di interpretare i cambiamenti climatici e il loro impatto, adeguato per accompagnare le aziende agricole verso un uso corretto e sostenibile dell'acqua, ovvero per estendere le tecniche del biologico anche in ambito forestale, per assicurare tutela e sviluppo delle aree protette.

Interviene il prof. **ROBERTO TOGNETTI** per puntualizzare che l'indirizzo di Scienze forestali del CdS in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali svolge e promuove molteplici proposte di attività in bosco, sebbene le stesse nei due anni precedenti siano state sospese o ridimensionate a causa della pandemia.

Interviene il dr. **PAOLO DI LUZIO** - AIAB Molise - che suggerisce di integrare i programmi con le tecniche agronomiche diverse da quelle mainstream, particolarmente adatte alla rigenerazione dell'agricoltura nelle aree montane e marginali. Invita inoltre a non trascurare lo studio delle tecniche di irrigazione che permettono di ottimizzare l'uso dell'acqua evitando gli sprechi, avviando con gli stessi studenti linee di ricerca mirate a validare i vantaggi del metodo biologico,

magari impostando le tesi di laurea sperimentali sulla base delle esigenze delle stesse aziende agricole.

Interviene la dr.ssa **LOREDANA PIETRONIRO** - ARSARP Molise – che, anche alla luce degli interventi precedenti, ritiene sia indispensabile curare soprattutto la formazione di base in modo da rendere più efficace l'approfondimento e l'affinamento della preparazione nelle discipline caratterizzanti proposte nell'ambito della laurea triennale, che oltre a garantire all'agronomo junior una solida preparazione per affrontare l'attività professionale, assicura la migliore preparazione per accedere ai percorsi magistrali, di master e poi anche di dottorato. Tale modello appare l'unico in grado di garantire la figura di un tecnico versatile, pronto ad affrontare le molteplici e complesse sfide riguardanti il settore agricolo.

Interviene il dr. **ANGELO FELICE** – vicedirettore di Coldiretti - che si dichiara perfettamente in linea con i precedenti interventi, ossia di orientare la laurea triennale ad una più generale preparazione agronomica di base, attribuendo invece al percorso magistrale l'obiettivo formativo della specializzazione, magari maggiormente orientata, sia verso i temi ambientali, sia verso le questioni politico-gestionali attinenti le norme sulla sicurezza dei lavoratori e la lotta al caporalato.

Interviene il dr. **ALFONSO SCARDERA** – CREA PB Molise - che condivide l'orientamento di definire figure professionali in grado di affrontare le molteplici sfide del mondo agricolo relative sia alle questioni ambientali (acqua – suolo), sia a quelle socio-economiche (politiche del lavoro), attraverso un corso di studio in grado di fornire strumenti idonei per formulare un'adeguata analisi del contesto. Invita inoltre, come hanno già fatto gli altri attori del Comitato, a valutare l'opportunità di dare maggiore priorità alle competenze necessarie per svolgere con efficacia la libera professione.

Interviene **MARIO DI LORENZO** – direttore GAL Alto Molise - che sottolinea l'importanza di curare nella preparazione professionale del Dottore Agronomo anche le attività o gli insegnamenti che consentano di coordinare con efficacia i vari attori locali coinvolti nei processi di sviluppo rurale (amministrazioni locali, operatori economici, associazioni, ecc.), introducendo nei programmi elementi riconducibili alla programmazione partecipata. Nell'Alto Molise ad esempio sarebbero necessarie figure professionali capaci di organizzare la filiera agro-forestale combinando al meglio le risorse endogene disponibili, anche al fine di intercettare in modo efficace

e costruttivo le diverse opportunità offerte dall'attuazione di molteplici politiche pubbliche destinate allo sviluppo territoriale.

Il Presidente, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti per i preziosi contributi, osserva che anche quest'anno sono emersi diversi punti di tangenza nelle visioni proposte dalle diverse prospettive rappresentate nell'ambito CISAF. Tra i più significativi quelli riguardanti i temi della sostenibilità orientata all'economia circolare, con particolare riferimento alla gestione della risorsa idrica, del suolo e dell'energia, nonché quelli relativi alla declinazione integrata delle politiche settoriali e territoriali, con particolare riferimento allo sviluppo delle aree rurali e interne.

Anche quest'anno quindi, prosegue il Presidente, il CISAF ha saputo far emergere nuove istanze formative, in conseguenza della rapida trasformazione degli scenari geopolitici, economici e sociali. Dal confronto delle parti sono scaturite indicazioni chiare e puntuali riguardanti l'assetto e i contenuti dei due corsi di laurea, rispetto ai quali il CISAF sembrerebbe confermare l'invito a proseguire nel sistematico aggiornamento dei programmi, a procedere all'ampliamento dell'offerta degli insegnamenti a scelta e a valutare l'opportunità di integrare, rimodulare o ampliare i percorsi formativi con argomenti considerati strategici per l'ingresso al lavoro e/o alla libera professione dei laureati.

La riunione termina alle ore 13:30.

I segretari verbalizzanti

proff. Antonella De Leonardis e Caterina Iannini

  


Il Presidente

prof. Angelo Belliggiano

